



O.N.L.U.S.

C.F. 93022850692

**Sede: c/o Museo De Leone, Riserva Naturale Regionale Lago di Penne, 65010 Penne**  
Sede operativa : via A. De Nino 3, 65100 Pescara

Pescara, 29/12/2016

Ministero dell'Interno - *Dipartimento per gli Affari Interni - Direzione centrale per gli Uffici territoriali del Governo e per le Autonomie Locali*

ANCI - nazionale, ANCI - Abruzzo, ANCI - Veneto

Ministero dell'Ambiente - Direzione Conservazione della Natura

Ministero della Salute - Direzione generale della prevenzione sanitaria

ISPRA

Istituto Superiore di Sanità

Conferenza Stato - Regioni

Regione Abruzzo

Prefettura di Rovigo

Prefettura di Pescara

Prefettura di L'Aquila

Prefettura di Chieti

Prefettura di Teramo

e p.c.

Commissione Europea - rappresentanza per l'Italia

**OGGETTO: fuochi di artificio - inquinamento - impatto sulla salute umana - disturbo della fauna selvatica e applicazione delle Direttive comunitarie 43/92/CEE e 147/09/CE - impatto sull'ambiente - potere di ordinanza dei sindaci e di altri enti ed istituzioni - obbligatorietà di iniziativa - Circolare del Ministero dell'Interno n.18798 del 9 dicembre 2016 - richiesta di intervento per le diverse competenze**

L'associazione scrivente è venuta a conoscenza della Circolare del Ministero dell'Interno n.18798 del 9 dicembre 2016 che interviene sulla questione del potere di ordinanza ex Art.54 comma 4 del TUEL dei Sindaci in materia di limitazione dei fuochi pirotecnicci.

Basandosi sull'analisi di alcune ordinanze sindacali, probabilmente prive del necessario apparato motivazionale, la Circolare perviene a conclusioni a nostro avviso parziali e che possono risultare in qualche modo fuorvianti (basta leggere i numerosi articoli di stampa che si sono succeduti dopo l'iniziativa del Prefetto di Rovigo per averne confezza) circa la sussistenza dell'obbligo da parte di sindaci e altri organi istituzionali ad intervenire emanare ordinanze in materia di limitazione/divieto di accensione di fuochi pirotecnicci.

In primo luogo vogliamo evidenziare qui sotto due aspetti della vicenda che paiono essere ignorati e che, invece, dovrebbero essere posti al centro della questione sull'uso dei fuochi pirotecnicci, quello **della tutela della salute umana dall'inquinamento chimico e acustico** e quello relativo **alla tutela dell'ambiente**.

#### **a)IMPATTO SULLA SALUTE UMANA E SULL'INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO**

Moltissime ricerche scientifiche pubblicate su prestigiose riviste internazionali hanno evidenziato il grave inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo derivante dall'uso massivo dei fuochi artificiali, con emissioni

di metalli pesanti, particolato fine ed ultrafine, BTEX ecc. Tali sostanze rimangono nell'aria per giorni ricadendo al suolo o sulle acque, contaminandoli. Per alcune di esse è nota una persistenza per decine di giorni ("Perchlorate Behavior in a Municipal Lake Following Fireworks Displays", <http://pubs.acs.org/doi/abs/10.1021/es0700698>).

Il livello di inquinamento può raggiungere livelli definiti dagli scienziati come "severi" ("Severe Aerosol Pollution Derived from Fireworks: A Case In Jinan, China" Environmental Science and Ecology, 2013, <http://www.jscimedcentral.com/EnvironmentalScience/Articles/environmentalscience-1-1004.php>)

Sulla questione dell'impatto sulla salute dal punto di vista degli effetti sull'apparato respiratorio si rimanda, per comodità, all'ampia bibliografia contenuta in questa rivista scientifica sul tema: "Potential impact of fireworks on respiratory health" (<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC4220320/>).

Facciamo sommessa notare che esistono effetti acuti, ad esempio sulle persone con malattie (ad esempio, asma; occlusioni polmonari ecc) che possono portare anche alla morte.

Ricordiamo che l'Agenzia per l'Ambiente Europea ha stimato in oltre 90.000 i morti in Italia collegati all'inquinamento atmosferico e molti di questi sono strettamente connessi ai momenti non cui si raggiungono i picchi nell'inquinamento da particolato nell'aria.

Per quanto riguarda gli effetti del rumore sulla salute si rimanda al rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità "Burden of disease from environmental noise - Quantification of healthy life years lost in Europe" (<http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato5600168.pdf>)

### **b)IMPATTO SULL'AMBIENTE - DISTURBO DA RUMORE**

La questione dell'impatto del rumore sulla biodiversità è riassunta nell'articolo scientifico: Shannon, G., McKenna, M., Angeloni, L., Crooks, K., Fristrup, K., Brown, E., Warner, K., Nelson, M., White, C., Briggs, J., McFarland, S. and Wittemyer, G. (2015) 'A synthesis of two decades of research documenting the effects of noise on wildlife', Biological Reviews

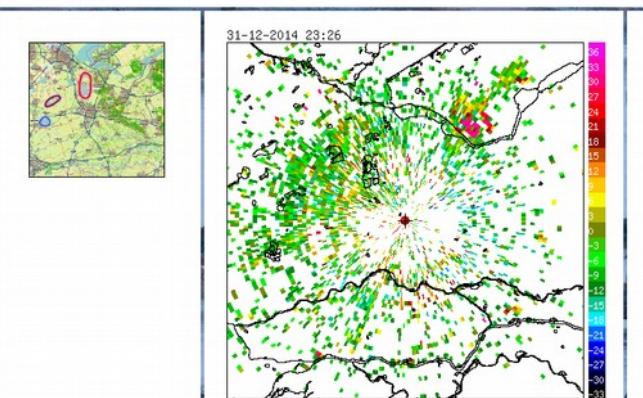
In particolare, per quanto attiene all'impatto dei fuochi d'artificio, è illuminante l'articolo "Birds flee en masse from New Year's Eve fireworks" (<http://beheco.oxfordjournals.org/content/early/2011/07/09/beheco.arr102>) basato sull'analisi dell'effetto dei fuochi artificiali di fine anno sull'avifauna studiata con l'ausilio del radar pubblicato sulla prestigiosa Behavioral Ecology.

Consigliamo caldamente di osservare su questo sito <http://horizon.science.uva.nl/fireworks/index.en.html> le immagini pubblicate sul sito dell'Università di Amsterdam che fanno vedere l'enorme numero di individui di uccelli che si alzano in volo a causa dei fuochi pirotecnici della mezzanotte (e stiamo parlando di Olanda, non di Napoli...).

Qui sotto il confronto tra un'immagine radar raccolta poco prima della mezzanotte e una presa appena dopo.

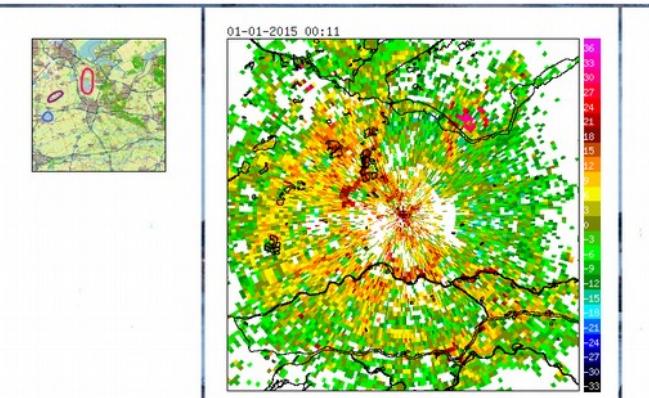
#### **Monitoring the reaction of birds to fireworks**

2007/2008 2008/2009 2009/2010 2010/2011 2011/2012 2012/2013 2013/2014 2014/2015 : 2016/2017



#### **Monitoring the reaction of birds to fireworks**

2007/2008 2008/2009 2009/2010 2010/2011 2011/2012 2012/2013 2013/2014 2014/2015 : 2016/2017



## **ALTRI IMPATTI - RISCHIO INCENDIO**

I fuochi artificiali sono fonte di innumerevoli casi di incendi, con grave pericolo per l'incolumità pubblica. A tal proposito si richiama la Circolare del Ministero dell'Interno 11 gennaio 2001, n. 559/C.25055.XV. A. MASS(1) - (G.U. 2 febbraio 2001 n. 27) - *"Disposizioni in ordine alla sicurezza ed alla tutela dell'incolumità pubblica in occasione dell'accensione di fuochi artificiali autorizzata ai sensi dell'art. 57 del T.U.L.P.S"* e successive modifiche ed integrazioni che individua tutti i rischi per le attività sottoposte ad autorizzazione, evidenziando di fatto seppur indirettamente tutte le ancor maggiori problematiche di fuochi pirotecnici utilizzati in forme massive in particolari circostanze al di fuori di un percorso autorizzativo.

Ciò premesso, facciamo notare quanto segue.

## **Applicazione dei poteri di cui all'Art.54 comma 4 del TUEL (tutela dell'incolumità pubblica)**

I sindaci, sulla base della Direttiva 2008/50/CE e nelle normative nazionali di recepimento, hanno l'obbligo di intervenire per prevenire l'esposizione dei cittadini a sostanze inquinanti pericolose per la loro salute.

Ciò vale a maggior ragione nelle situazioni, assai diffuse nel nostro paese (tanto che l'Italia è sottoposta a ben due procedure d'infrazione in materia), di superamento dei limiti imposti dalla normativa comunitaria.

## **Applicazione dei poteri di cui all'Art.9 della Legge 447/1995 (inquinamento acustico e tutela della salute e dell'ambiente)**

Richiamiamo da subito l'Art.9 della Legge 447/1995 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"* che prevede, in campo di prevenzione dell'inquinamento acustico, la possibilità (*rectius*, l'obbligo ai fini della prevenzione di danni alla salute e all'ambiente) a vari livelli di emanare Ordinanze. Infatti tale articolo al comma 1 così recita: *"Art.9 Ordinanze contingibili ed urgenti. 1. Qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente il sindaco, il presidente della provincia, il presidente della Giunta regionale, il prefetto, il Ministro dell'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge 3 marzo 1987, n. 59, e il Presidente del Consiglio dei Ministri, nell'ambito delle rispettive competenze, con provvedimento motivato, possono ordinare il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento o di abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività. Nel caso di servizi pubblici essenziali, tale facoltà è riservata esclusivamente al Presidente del Consiglio dei Ministri."*

A tal proposito ricordiamo che per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e, in particolare, della biodiversità, il nostro paese ha diversi obblighi di conservazione delle specie derivanti da normativa internazionale: Convenzione di Ramsar; Convenzione di Bonn; Direttiva Uccelli 147/2009/CE, Direttiva "Habitat" 43/92/CEE.

Tali obblighi, tra i quali il divieto di disturbo della fauna selvatica, devono esplicarsi sia su tutto il territorio nazionale e, con particolare intensità, sulla aree classificate nella Rete Natura2000.

In tal caso, come previsto dall'Art.4 del D.P.R.357/1997, sono le regioni ad essere chiamate all'adozione di apposite misure per prevenire il disturbo della fauna selvatica in questi siti.

Sottolineiamo che le attività di accensione dei fuochi "ordinarie", che avvengono in modo isolato e sostanzialmente casuale, possono risultare compatibili (se non in presenza di particolari recettori e situazioni), mentre le attività massive connesse a particolari eventi (ad esempio, la notte del 31 dicembre) possono connotarsi come iniziative che determinano l'insorgenza proprio di quelle situazioni per le quali è necessario intraprendere misure appropriate ed emergenziali, in assenza di limiti di legge di altro genere. **Anzi, le norme sopra richiamate impongono l'adozione delle misure di divieto senza le quali, secondo la copiosa documentazione richiamata, si hanno i danni alla salute e all'ambiente che invece la normativa impone di prevenire.**

Nella circolare invece si pongono seri dubbi sul fatto che tali ordinanze possono essere estese all'intero territorio comunale. Invece, come emerge chiaramente dalla letteratura citata, gli effetti della massiva

attività pirotecnica che avviene nella notte tra il 31 dicembre e l'1 gennaio si esplicano addirittura a scala di paese per il disturbo sulla fauna e a scala chilometrica per quanto attiene l'inquinamento atmosferico.

### **Conclusioni**

Tornando alla Circolare sopra richiamata, a nostro avviso pare quantomeno riduttivo richiamare esclusivamente la normativa sulla certificazione CE dei botti (probabilmente connessa alla sola questione della sicurezza nell'uso per la prevenzione degli incidenti) quando come ampiamente documentato vi sono numerose altre problematiche da affrontare connesse a precisi obblighi normativi sulla tutela della salute e dell'ambiente.

Per le ragioni sopra esposte l'associazione scrivente chiede:

- 1) al Ministero dell'Interno di precisare meglio la questione tenendo presente le tematiche da noi sollevate, onde evitare che, sulla base della circolare sopra richiamata, si formi l'errata convinzione che i sindaci non possano (anzi, non debbano) emanare tutti quei provvedimenti, anche emergenziali, connessi alla tutela della Salute pubblica e dell'ambiente;
- 2) al Ministero dell'Ambiente e al Ministero della Salute, anche, nel caso, tramite la collaborazione di ISPRA e ISS, di evidenziare, anche mediante circolari, ai sindaci e ai prefetti, tutte le problematiche sanitarie e ambientali, comprese quelle relative alla tutela della biodiversità per siti specifici, connesse all'uso massivo dei fuochi pirotecnicci, spronandoli ad intraprendere proprio quelle iniziative utili a limitarne o, meglio, azzerarne gli effetti;
- 3) alle regioni di individuare misure generali di conservazione dei siti Natura2000 e della fauna tutelata dalle Direttive comunitarie e dalle Convenzioni internazionali (quindi, nel caso, anche al di fuori dei siti Natura2000), che comprendano limitazioni all'uso dei fuochi pirotecnicci anche con riferimento all'uso massivo ed incontrollato che avviene in determinati periodi dell'anno sia per quanto riguarda il disturbo alla fauna selvatica sia l'immissione di contaminanti negli ambienti tutelati;
- 4) al Ministero dell'Ambiente, assieme alle regioni, di valutare ogni provvedimento utile, anche sulla base del già richiamato art.9 della Legge 447/1995, per evitare il generale disturbo della fauna selvatica nella notte tra il 31 dicembre e l'1 gennaio, come esemplificato dallo studio effettuato con i radar in Olanda.

L'associazione scrivente si riserva ogni ulteriore opportuno intervento presso ogni altra sede.

In attesa di un Vs riscontro e rimanendo a Vs completa disposizione per ogni eventuale delucidazione ed approfondimento, cogliamo l'occasione per porgere i nostri migliori saluti

**Augusto De Sanctis** - Presidente Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS

